

**CONFINDUSTRIA** Stefano Zapponini è il nuovo presidente del comitato piccola industria di Roma. I suoi associati rappresentano l'87% del totale della Uir di Luigi Abete

# Pensare in grande

di Roberto Nido

**I**l programma del nuovo presidente del comitato piccola industria di Roma, parla chiaro. I punti cardine per il suo mandato sono il rafforzamento della piccola impresa e la valorizzazione del lavoro dell'associazione capitolina, che rappresenta l'87% degli associati dell'Unione industriali di Roma, guidata da Luigi Abete. Stefano Zapponini, appena nominato alla guida dei piccoli imprenditori della capitale con il 95% dei voti, non ha perso tempo e appena terminata la riunione dell'assemblea, ha subito convocato il suo primo direttivo per la nomina dei tre vice presidenti, scelti all'interno del consiglio direttivo, composto da 18 membri. Leonardo Abbruzzese (Unicab), Vittoria Carli (Ised) e Fabio De Furia (Dm Consulting) sono stati votati e lavoreranno al fianco del neo presidente per i prossimi due anni.

Tra le priorità di Zapponini che ha iniziato la sua attività di imprenditore nel 1993 nell'azienda di famiglia, la Guida Monaci, ci sono l'ampliamento della base associativa dei piccoli industriali romani e il coinvolgimento di personalità di spicco da inserire in comitato.

«Il mio obiettivo è rafforzare l'identità imprenditoriale dei piccoli, che ogni giorno svolgono un lavoro duro e difficile per mandare avanti la propria attività» ha spiegato a *Milano Finanza* Zapponini, che lavorerà gomito a gomito con Abete nel progetto di sviluppo e della Consulta dell'Unione industriali di Roma, voluta dal presidente di Bnl, che raccoglie oltre alle imprese della capitale anche Ania, Abi e Confcommercio.

Il programma di Zapponini va oltre. «Le azioni e le proposte associative saranno scelte con realismo e condotte con chiarezza e con la partecipazione di tutta la squadra» ha sottolineato il numero uno dei piccoli industriali, che ha continuato «saranno indirizzate a migliorare il contesto ambientale in cui operano le piccole imprese, contribuendo a creare le condizioni favorevoli per lo sviluppo del sistema».

In sostanza la battaglia che Zapponini si appresta a combattere sono la semplificazione amministrativa e lo snellimento bu-

rocratico, lo sviluppo della finanza a misura di impresa, l'aggregazione, la crescita dimensionale e il superamento della frammentarietà della rappresentanza associativa. «La chiave per una ripresa della competitività del sistema regionale e cittadino è la semplificazione dell'accesso al credito per i piccoli imprenditori» ha spiegato il neo presidente. «Credo che in quest'ottica, il Mac, il Mercato alternativo del capitale, il nuovo listino azionario creato da Borsa italiana, con procedure di quotazione più snelle e brevi, sia un'opportunità importante per le piccole realtà imprenditoriali romane».

Per crescere «non è importante la dimensione dell'azienda, ma

piuttosto il contesto dove si opera» ha detto Zapponini, che ha a cuore lo sviluppo dell'intero tessuto imprenditoriale della capitale. Zapponini infatti propone dei «distretti funzionali», in grado cioè di raccogliere non solo le imprese primarie, ma anche tutta la rete di fornitori e le aziende collegate.

Infine dall'osservatorio privilegiato del comitato piccoli industriali emerge una crescita che negli ultimi mesi si è estesa a macchia di leopardo. «Il settore terziario continua a trainare l'economia, mentre le aziende manifatturiere stanno vivendo in questi mesi una battuta d'arresto» ha concluso il presidente Zapponini. (riproduzione riservata)